



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLI e CANOVA

dom. 08 – 15 febbraio 2026



*

* * Domenica 8/02 viviamo come Diocesi la Giornata di solidarietà tra le parrocchie, occasione preziosa per ricordare che la Chiesa è fatta da comunità legate tra loro da un vincolo di fraternità e corresponsabilità. Le offerte raccolte in questa giornata confluiscano nel Fondo di solidarietà tra le parrocchie che aiuta le comunità parrocchiali ad affrontare situazioni di difficoltà straordinarie per spese impreviste o notevoli.... Il fondo è un'espressione di stile ecclesiale fondato sulla condivisione dei beni, sulla trasparenza e sulla fiducia. Ogni contributo, piccolo o grande, diventa segno tangibile di una Chiesa che sceglie di camminare insieme.

* Martedì 10/02 ricorre il 10° anniversario dell'elezione di mons. Lauro Tisi ad Arcivescovo di Trento; ricordiamolo nella preghiera comune e personale per il suo servizio.

* Mercoledì 1/02 nella ricorrenza della memoria della Madonna di Lourdes è la **Giornata mondiale del Malato**. Ricordiamo il Rosario su SAT2000 alle 18.00 da Lourdes tutti i giorni e su Telepace e le altre reti audiovisive cattoliche.

S. MESSE

DOMENICA 8 febbraio	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
V^a del Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLI	Per il Popolo di Dio
Lunedì 9 febbraio	<u>ore 14.30</u> GARDOLI	Funerale di Gemma Nardelli
Martedì 10 febbraio	ore 08.00 GARDOLI	+ Giovanna Maurina; Otello
Mercoledì 11 febbraio	ORE 08.00 CANOVA	Sec. intenzione
Giovedì 12 febbraio	ore 08.00 GARDOLI	+ se. intenzione
Venerdì 13 febbraio	ore 08.00 GARDOLI	+ Giliola Tonelli
SABATO 14 febbraio	ore 20.00 GARDOLI	+ Luigi e Mariagrazia Tomasi, Salvatore e Maria, Modesto Sartori, Giuseppe Agostini e Lia; Lorenzo, Ida e def. fam. Lucchi;
DOMENICA 15 febbraio	ore 09.00 CANOVA	Per il Popolo di Dio
VI^a del Tempo ordinario	ore 10.30 GARDOLI	+ Maria, Fiorenzo e Gianni

Canonica di Gardolo: tel. 0461/990231 - e-mail: gardolo@parrocchietn.it - sito internet: www.gardolo.eu

Siamo sale, siamo luce Mt 5,13-16

Questa volta Gesù non promette, non annuncia ciò che sarà, non indica un orizzonte. I verbi che usa sono al presente, esprimono la realtà delle persone che ha davanti quel giorno, ma anche quella di tutti i destinatari dell'annuncio cristiano, nel tempo ininterrotto in cui Egli rimane con noi, fino alla fine del mondo.

È normale che in ogni relazione scopriamo qualcosa di noi, che ci aiuti a costruire l'idea che abbiamo di noi stessi, di migliorare o peggiorare la nostra autostima. È riflettendoci negli occhi dell'altro che impariamo chi siamo.

Gesù, il Figlio di quel Dio che ci ha creati a sua immagine, è colui che sussurra al nostro cuore la parola di verità su di noi. Da Lui, dalla sua Parola, dalla relazione che con Lui intratteniamo, impariamo noi stessi, comprendiamo la nostra vocazione, cogliamo la bellezza della nostra vita e che cosa siamo chiamati ad essere. Contemplando ciò che compie, ascoltando le sue parole, comprendiamo chi è Dio, comprendiamo chi siamo noi.

Non abbiamo dunque paura di dirci e di dire oggi, assaporandone la bellezza e la gioia, che noi *siamo sale*, che noi *siamo luce*. Non è soltanto una chiamata, un auspicio, una promessa, un invito... è la descrizione di ciò che siamo.

Ci sono giorni in cui lo cogliamo, sentiamo di saper portare un po' di "sapore" nella vita di qualcuno, ci vien detto di essere stati un raggio di luce, testimoni credibili, amici veri, conforto e speranza, aiuto nel comprendere di più se stessi e la vita, e nel reggerne il peso. La gioia che proviamo di fronte a queste parole ci dice che, in quegli istanti, davvero abbiamo colto ciò per cui siamo fatti, ciò che desideriamo essere. [...]

Siamo sale, siamo luce, ma non per attirare a noi stessi. Lo siamo perché *vedendo noi, le nostre opere buone, si dia gloria al Padre che è nei cieli*. Siamo creati bellezza, sapienza e splendore, ma siamo creati anche parziali, relativi, non autosufficienti, per dire che tutto ci viene da Dio, tutto a Dio ritorna, tutto in lui trova il suo significato.

Che bella questa pagina di Vangelo! E che bella la vita di chi fa *luce*, di chi dà *sapore*. Che bella l'esistenza di chi *risplende* indicando Dio, di chi sa di aver tutto ricevuto, di chi dona con gratuità dopo aver aperto le mani ai doni di Dio e indicando sempre la provenienza di ciò che è, di ciò che dà. Che bello se alla fine di ogni nostra giornata, di ogni nostro discorso, e della nostra stessa vita quello che rimanesse fosse davvero la "*gloria a Dio*" per averci messi al mondo, il grazie a Lui da parte di chi ci ha avuto accanto.

Commento di sr Chiara Curzel